



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI CAVIOLA
(BELLUNO) ITALIA

Carissimi parrocchiani,

la nostra parrocchia festeggia quest'anno la sua coscrizione. Soffiamo sulle venti candeline ricordando in queste pagine i principali avvenimenti della giovinezza di Caviola Comunità cristiana.

Quello che il bollettino riporta, non ha assolutamente la pretesa di essere la storia di un ventennio. Volutamente mi sono limitato a ricordare date e aridi documenti, schivando di addentrarmi a giudicare gli avvenimenti troppo vicini a noi per essere trattati con la dovuta serenità. Ai posteri!

* * *

E' un piacevole dovere di tutti noi celebrare eucaristicamente questa data, cioè rendendo grazie a Dio Padre, che ci ha offerto con la parrocchia i mezzi giuridici e pastorali per poter realizzare una comunità viva di fede, di carità e di preghiera.

Sarebbe colpevole presunzione dire che in vent'anni si è riusciti a fare tutto. Ma è anche onor del vero riconoscere il molto che è stato pensato, avviato e fatto, sia nella parte visibile che in quella invisibile della parrocchia.

* * *

I vent'anni di parrocchia li celebreremo anche con qualche ricordo duraturo.

Primo ricordo: lo scultore Moro sta realizzando un bassorilievo in legno da mettere sopra la porta principale della chiesa parrocchiale. Rappresenterà S. Pio X nell'atto di proteggere e paternamente istruire una famiglia, che simboleggia la parrocchia e ogni assemblea liturgica.

Secondo ricordo: due confessionali nuovi per la chiesa parrocchiale. Saranno comodi, moderni e più adatti a garantire la segretezza della confessione.

Terzo ricordo: l'adattamento della sala Pio X ad aula scolastica per il catechismo e le adunanze.

Sono tre cose necessarie, già previste da tempo e finora supplite con cose di ripiego.

Io propongo le opere, ne stimolerò la realizzazione, ma sapete pure che non sono fatto per batter cassa. I parrocchiani mi solleveranno da questa incapacità ricordando spontaneamente che è loro dovere di cristiani di contribuire alle necessità della loro bella chiesa.

Grazie.

Il Parroco

I 20 anni della Parrocchia

LE GIOIE DELLA NASCITA

Agli inizi dell'anno 1950 S. E. Mons. Gioacchino Muccin, Vescovo di Belluno, con bolla in data 16 febbraio 1950 mandò a Caviola don Celeste De Pellegrini, perchè preparasse il terreno alla nuova parrocchia.

Don Celeste trovò ospitalità in casa di Fortunato Fenti, essendo la vecchia canonica bruciata con il resto del paese all'indomani del terribile 20 agosto 1944.

Durante il 1950 si portò avanti con fatica ed entusiasmo tutta la mole di lavoro necessario all'erezione di una nuova parrocchia: definizione dei confini, ritrovamento mezzi di sussistenza, disbrigo delle pratiche giuridiche, canoniche e civili, ecc.

Al nascere di una nuova parrocchia è quasi inevitabile una certa controversia circa i confini. Verso Falcade era: «Di qua o di là del torrente Gavone?». La parrocchia madre di Canale vedeva con comprensibile e particolare sofferenza il distacco dalle due frazioni, forse le preferite, di Feder e Fregona.

31 DICEMBRE 1950: BOLLA DI EREZIONE

La parrocchia di Caviola nacque con l'emanazione della Bolla Vescovile che termina con questo latino comprensibile: «Datum Belluni, ex Curia Nostra Episcopali, die 31 Decembris 1950, Pontificatus SS.mi D. N. Pii Pp. XII anno XII».

Ecco le parole esatte con le quali la Bolla Vescovile fondò la nuova parrocchia di Caviola: «Erigiamo a parrocchiale la Chiesa della Presentazione della B. M. Vergine della salute di Caviola e diamo la potestà di porvi il Battistero, di conservare l'Eucarestia e di usare il Cimitero di Canale fino a quando non ne avrà uno in proprio».

I SUOI CONFINI

Con una mappa allegata, eseguita dal geom. Enrico Covolan, la Bolla così defini-

sce i confini della neo-parrocchia: «Partendo dal confine nord-est della parrocchia e precisamente dal Passo Forca Rossa (altitudine m. 2281) piegando quindi verso sud-ovest in corrispondenza delle cime delle montagne sino a giungere al Pizzo Forca (m. 2281) si discende alla Valle del Forca per risalire poi verso il Sasso Palazza; di qui, seguendo il costone spartiacque si giunge al Colle Foca (m.1512) e di qui seguendo il confine del Censuario Catastale si giunge alla località abitata «Alle Coste» lasciando dette case alla parrocchia di Falcade. Dalla località Coste, seguendo il confine del Censuario mappale, il confine giunge alla Croce che trovasi a mattina delle case costituenti la località Brostolade, croce indicata sulla carta topografica: le case di Brostolade restano alla parrocchia di Falcade (oggi, per intendersi, il confine è dato dalla stradicciola davanti al Cinema). Il confine attraversa la strada provinciale (ora statale) e quindi, in linea retta, discende fino al torrente Biois con allineamento verso la cima Monte Pettenassa. Giunto all'alveo del torrente Biois, il confine segue per breve tratto il corso del torrente fino a giungere al punto di confluenza col torrente Caiada (per noi Tegosa) che discende dalla valle che costeggia a mattina il paese di Caviola. Si risale quindi il corso del Caiada, si riattraversa la strada statale e si procede verso monte per un tratto di circa 200 metri, lasciando alla parrocchia di Canale i fabbricati costruiti in località «La Mora». Giunti così a 200 metri a monte della statale lungo il corso del torrente Caiada il confine devia verso mattina, pressappoco in linea retta sul costone del ciglio scosceso per deviare quindi bruscamente verso nord-est fino a giungere alla cima del Col di Frena (1608). Dalla detta cima il confine prosegue verso nord in corrispondenza del confine del comune e della parrocchia di Vallada, toccando la forcella di Lagazzon,

poi la montarezza fino ad arrivare alla Croda Rossa: di qui il confine piega verso ovest e segue la cima dei monti detti dell'Auta quindi Col Becher per tornare al punto di partenza e cioè al passo di Forca Rossa. Tutto il confine nord separa la nuova parrocchia di Caviola da quella di Rocca Pietore, in coincidenza con i confini amministrativi».

INFANZIA LABORIOSA

I primi anni di vita della nuova parrocchia, per i ben noti avvenimenti, furono ricchi di emozioni, talora giunte fino al brivido.

Ricordiamo solo alcune tra le principali opere realizzate durante la breve storia della parrocchia.

La costruzione della prima canonica in bella posizione, anche se scomoda. Più tardi fu venduta alla provincia di Treviso che la trasformò in soggiorno per gli alunni degli Istituti Provinciali. Il progetto fu dell'arch. Gurekian, benemerito per Caviola per aver ideato il piano regolatore del centro.

Lavori di ornamento all'interno della chiesa della Salute.

Successiva chiusura della chiesa della Salute e costruzione nel 1954 dell'Oratorio accanto alla casa-canonica (ora demolito), dove si svolgevano le celebrazioni liturgiche.

Avvio delle pratiche per l'erezione della nuova chiesa parrocchiale S. Pio X dovuta all'arch. Alpago Novello e posa della prima pietra con realizzazione delle fondamenta nel 1955. Ripresa dei lavori fino a tetto nel 1958. Benedizione della nuova chiesa il 21 novembre 1958.

Contemporaneamente costruzione della nuova canonica e vendita della precedente. Nelle invernate successive, ampliamento della cripta fino alle sue attuali dimensioni.

Nel 1964 la chiesa e la cripta furono arricchite dei banchi nuovi.

Nel 1965 furono ripresi i lavori di completamento all'interno della chiesa parrocchiale su disegno dell'arch. Alpago Novello figlio e la guida tecnica dell'ing. Vincenzo Barcelloni Corte. La chiesa si prestò molto bene alle soluzioni liturgiche indicate dal Concilio Vaticano II. Dante Moro, scultore di Falcade scolpì in legno il grande Cristo dell'Abside.

L'11 giugno 1966, alle ore 18,30 S. E. Mons. Gioacchino Muccin, alla presenza di numerosi sacerdoti e di molti fedeli, consacrò la nuova chiesa parrocchiale S. Pio X di Caviola con la solennità che il rito e la circostanza imponevano.

Con quest'ultima data le grandi fatiche prevalentemente materiali ed economiche si placarono e diedero spazio a un più ampio respiro di consolazione e a un nuovo impegno, quello più specificatamente evangelico e pastorale. In prospettiva si erge un nuovo grosso impegno da realizzare: la Casa Opere Parrocchiali.

I SACERDOTI

Fanno parte della storia di Caviola, nell'ordine, i seguenti Sacerdoti:

S. E. il Vescovo di Feltre e Belluno Mons. Gioacchino Muccin che, come si legge nella sua Bolla, ebbe a scrivere: «Notata la notevole distanza dalla Chiesa Parrocchiale di Canale, il che crea grave difficoltà e pericolo, specie per i vecchi, i fanciulli e gli infermi che vi vogliono accedere; ascoltate le ripetute richieste che gli abitanti hanno inoltrato a Noi e ai Nostri predecessori; Noi, dopo matura riflessione, uditi il Capitolo della Cattedrale di Belluno e l'Arciprete di Canale, stabiliamo e definiamo» che Caviola sia eretta in Parrocchia.

Mons. Albino Luciani, ora Patriarca di Venezia, che, in veste di pro-Vicario della diocesi, con rara competenza e profondo senso pastorale, rappresentò il Vescovo durante tutto l'iter della laboriosa pratica necessaria al riconoscimento di Caviola a nuova parrocchia. Noi siamo orgogliosi di sapere Mons. Luciani una delle pietre fondamentali su cui poggia la nostra parrocchia.

Don Celeste De Pellegrini, nativo di Falcade e ora parroco di Cusighe di Belluno. Sacerdote dalla rara tenacia fino alla ostinazione; quando pone mano all'aratro lo affonda in qualsiasi terreno e avanza dritto fino

alla meta, fosse necessario di spaccare in due anche una roccia, non disarmando di fronte a nessuna difficoltà. Anzi le difficoltà gli danno ardore.

E' uno stile che non va di pari passo con la popolarità. Per questo, con lo stesso slancio con cui fu seguito dagli uni, dagli altri fu combattuto. Fu un prete contemporaneamente osannato e contestato. Realizzò in 13 anni quello che volle e lasciò alle sue spalle delle opere che tutti riconoscono impiegnate.

Giunse a Caviola ai primi del 1950 e la lasciò in agosto del 1963.

Don Francesco Zanderigo, validissimo aiuto di don Celeste dal 1954 fino al luglio del 1956. Le sue particolari doti hanno lasciato un'impronta duratura in Archivio Parrocchiale, che arricchì di una completa e ordinatissima anagrafe, composta di tre grossi volumi corredati da un indice.

Rimase a Caviola col titolo di Mansionario di Sappade.

Don Rinaldo Sommacal, attuale parroco di Caviola dal primo settembre del 1963, successore di don Celeste, di cui non ha il carattere e il coraggio. Sua intenzione sarebbe di fare solo e bene il Sacerdote, me è ben lungi dal riuscire.

Cronaca Parrocchiale

CIMITERO NUOVO

L'escavatrice ha già dato la prima zampata, sotto l'ordine del Giulio, e così il tanto sospirato cimitero di Caviola sarà realizzato. Presto la ditta Luchetta butterà in azione tutte le sue energie, per cui quest'opera di prima necessità e oggetto di profondo culto, potrà accogliere le spoglie mortali dei nostri familiari.

BIVIO PER VALT

L'imboccatura per Valt, all'altezza dell'Albergo Serena, costituiva un autentico tormento per gli autisti. Ora non più! Un vero monticello di terra è stato asportato e ora si può deviare per Valt da gran nababbi.

PRIMA COMUNIONE

25 bambini a un mese di distanza hanno celebrato due nuovi Sacramenti della Salvezza, la Penitenza e la Eucarestia.

Si sono impegnati con sorprendente maturità, addentrandosi con l'aiuto divino nelle vie misteriose della Grazia, dimostrando a chi li ha seguiti con amore come è vero che Dio si manifesta ai piccoli.

Hanno fatto i primi attori nella celebrazione Eucaristica che li vedeva per la prima volta quali invitati al Banchetto del Corpo di Cristo, sia proclamando le letture, sia vivacizzando la predica, lasciandosi in-

tervistare, sia offrendo il pane e il vino per il Banchetto.

Gli alunni della parrocchia hanno festeggiato i neo-comunicandi eseguendo canti liturgici.

VALT ALBINO

Ci siamo visti restituire ancor una volta dalla terra straniera un compaesano, con il pietoso compito di consegnarlo al camposanto. Albino Valt era emigrato in Francia da molti anni. Aveva 35 anni, e era figlio del fu Ermenegildo e di Fenti Alba.

Da molto tempo la mamma e le sorelle attendevano il suo ritorno in seno alla famiglia, ma non in questo tristissimo modo. Alla famiglia, colpita tanto duramente, sia sempre presente la nostra preghiera e il nostro affetto.

SAPPADE

L'apposito Comitato, istituito per risolvere il problema della canonica, presenti molti capifamiglia della frazione di Sappade, ha discusso la linea d'azione da seguire per arrivare in breve alla realizzazione della nuova canonica.

Si è raggiunto l'accordo per la cessione dell'attuale canonica, riconosciuta troppo decrepita per pensare a un suo restauro, al-

l'Amministrazione Comunale, e per la costruzione di un appartamento, con l'utilizzo degli attuali locali siti sopra la sagrestia della chiesa di Sappade e con l'aggiunta di nuovi locali a nord della sagrestia.

S è imposto l'acquisto di un piccolo terreno di proprietà di De Biasio Adele e Igino. Va segnalato, non solo la loro comprensione per il bisogno insorto, ma soprattutto l'impareggiabile gesto di generosità dei due sunnominati, che, oltre a non creare ostacoli, hanno offerto del tutto gratuitamente il terreno richiesto. Va additato questo gesto alla stima e alla riconoscenza di tutta la frazione.

Contemporaneamente è giunta la notizia che la pratica, a suo tempo avviata dal Parroco presso il Genio Civile di Belluno, al fine di ottenere del denaro per restaurare la chiesa di Sappade, danneggiata dall'instabilità del terreno, è stata accolta con lo stanziamento di 8 milioni e mezzo.

Col prossimo autunno si spera di poter iniziare entrambi i lavori. Non mancheranno gli aiuti offerti in denaro e in mano d'opera della popolazione di Sappade.

CHIESA DELLA SALUTE

La ditta De Cian ha vinto il concorso per l'appalto dei lavori di restauro che le Belle Arti di Venezia hanno deliberato in favore del Santuario Mariano della Salute. Tutti vogliamo sperare che i lavori siano iniziati quanto prima.

Credo doveroso ringraziare anche pubblicamente l'on. Degan di Venezia che mi aiutò a portare avanti la domanda per il restauro.

Due benemerite sorelle passate a miglior vita



SUOR VALBURGA MARMOLADA
al secolo Virginia.

Cedo la penna a Sr. Anna Teresa, Superiore della Casa madre dell'Istituto Suore Francescane Elisabettine, che così ha tratteggiato la figura di suor Valburga, morta a Padova il 4 aprile 1970.

«...La sua vita l'ha trascorsa nel silenzio e nell'umiltà. Abbiamo però il piacere di presentare sotto una luce radiosa la nostra buona consorella, che da poco ci ma lasciate! Virginia Marmolada ha fatto il suo ingresso in Convento delle Suore Ter. Francescane Elisabettine in Padova in un periodo di grandi difficoltà per l'Istituto: era imminente la guerra mondiale: ma così forte è stata la sua decisione che le fece sormontare ogni difficoltà. Entrò nell'Istituto in età abbastanza matura, a 27 anni, conscia delle sue scelte. Fece il suo ingresso il 27 gennaio 1912. Trascorse il suo periodo di prova fino al giorno della Vestizione Religiosa in cui le fu imposto il nome di religione, Sr. Maria Valburga: 28 luglio 1914. Fu destinata all'Ospedale Militare di guerra, prima a Padova e poi a Thiene, dove profuse i suoi carismi ricevuti e le virtù francescane di carità e di pazienza. Nel dopo guerra troviamo Sr. Valburga in altri Ospedali, nelle Cucine dei poveri, nelle Case dell'infanzia abbandonata, ove, attraverso l'assistenza caritativa e sociale, svolse il suo apostolato. Sr. Valburga sognò sempre di donare tutta se stessa, generosamente, nel sacrificio e nel compimento del suo dovere. Il suo esempio infervorò coloro che le sono state vicine. L'ultimo periodo della sua lunga vita religiosa l'ha trascorso in infermeria, ove aiutava le consorelle ammalate e preparava se stessa all'incontro con lo Sposo Divino. La morte la colse all'improvviso, ma la sua anima era preparata».



SUOR ORSOLA MARMOLADA

«RAGGIO» rivista mensile delle Missionarie della Negrizia di Verona, così ricorda la figura della nostra suora.

«Il 10 marzo 1970 Gesù venne a prendere, per portarla nella casa del Padre la nostra carissima sorella Sr. Orsola Marmolada. Aveva 71 anni d'età dei quali 50 passati nella vita religiosa missionaria. Era entrata in Congregazione il 4 novembre 1920. Sr. Orsola aveva ricevuto da Dio una personalità forte e ardente e delle spiccate doti di generosità, di lealtà e una bontà d'animo non comune.

Doti che la vita consacrata affinarono e diedero a Sr. Orsola la possibilità di esplicitarle in una disponibilità e dedizione amorosa a tutte quelle persone che il Signore pose lungo il suo cammino. Infatti, prima ad Asmara, poi ad Alessandria d'Egitto, non si saprà mai quante e quali persone beneficiarono del suo zelo apostolico e dei suoi sacrifici personali. La sua azione era impregnata di fervente preghiera. Alla preghiera univa l'offerta di uno stato di salute tanto precario che da parecchi anni la faceva molto soffrire. Rimase sulla breccia fino all'inverosimile. Passò questi ultimi anni serena, nell'offerta continua e nella preghiera. Prima di ricevere gli ultimi Sacramenti ripetutamente invitò le sorelle a gioire con lei e a tutte apparve visibilmente felice di raggiungere la casa del Padre».

Statistica ventennale

Nel 1950 la parrocchia di Caviola aveva gli abitanti così distribuiti: Caviola abitanti 420; Sappade 252; Canes 100; Marmolada 27; Valt 119; Fregona 200; Feder 213.

Dal 1951 a tutt'oggi, ecco l'andamento degli abitanti:

1. Nati e Battezzati: n. 422; il primo registrato è Bruno Pasquali.

2. Matrimoni: n. 176; il primo registrato è quello tra i signori De Toffol Pietro e Fenti Adelina (di Arturo).

3. Morti n. 284; il primo registrato è Aldo Tabiaddon di Serafino.

Oggi la popolazione risulta aumentata rispetto al 1950, sia per il maggior numero dei nati rispetto ai morti, sia per l'inserimento in parrocchia di famiglie nuove.

SCUOLA DI CATECHISMO

Classifica finale

NB. - La prima colonna riporta la **condotta**, la seconda il **voto**, la terza le **assenze** ingiustificate.

CLASSE SECONDA

Ben Marcello	10	8	
Busin Maria	10	6	
Busin Loredana	10	7	1
Cagnati Bruna	10	6	
Costa Andreina	9	9	
Costa Renato	9	8	
De Biasio Agostino	9	8	1
De Biasio Mario	10	7	
Decima Stefano	10	8	
De Ville Paolo	10	10	
Fenti Fabio	9	7	
Fenti Maria	10	9	
Fenti Orietta	10	7	
Ganz Silvano	9	7	
Luchetta Morena	10	9	
Pescosta Paolo	9	7	
Serafini Ornella	10	9	
Soia Nicola	10	9	
Valt Caterina	10	7	
Valt Dino	10	7	
Valt Loretta	10	8	
Zuin Massimo	9	9	
Zulian Paolo	9	7	

CLASSE TERZA

Basso Renato	9	6	
Bortoli Nadia	10	6	
Bortoli Paola	10	7+	
Busin Gino	9	6	
Costantini Carlo	9	7+	
Da Pos Fabia	9	7-	
De Biasio Vittorio	9	8	
De Gasperi Nicoletta	10	9	
De Mio Paolo	9	6+	
Follador Manuela	9	6	
Ganz Giancarlo	10	8	
Ganz Renzo	10	6	
Pescoste Gabriella	9	6-	6
Scardanzan Antonella	9	7-	7
Scardanzan Nello	9-	6-	
Serafini Anna	10	8	
Tabiadon Enrico	10-	8	
Tomaselli Alvise	9	7	
Valt Dario	10	8	
Zulian Fabio	9	7	6
Zulian Maurizio	9	7	7
Strim Silvano	9	6+	

CLASSE QUARTA

Bortoli Italo	9	6-7	2
Busin Alvise	9	6-7	1
Cagnati Franco	9	6	3
Cagnati Giustina	10	7-8	
Costa Antonella	10	9	
Costa Lorella	9	7-8	
Da Pos Bruno	8	6-7	
Da Pos Carlo	9	7	
De Biasio Carla	9	6-7	
De Ventura Gabriella	10	7	1
Fenti Ettore	8	6+	
Fenti Marina	10	6	1
Fontanelle Francesca	10	8	
Fontanelle Lorena	10	8	
Losego Silvia	10	8-9	3
Pellegrinon Marinella	10	8	1

Romanel Francesca	9	7-8	
Savio Marco	9	7	
Savio Silvano	8	6-	3
Valt Cinzia	9	6+	1
Valt Claudio	8	6-7	2
Valt Giovanni	9	7	3
Zandò Lorella	10	7+	
Zulian M. Rosa	10	7-	
Xaiz Dino	8	6-	

CLASSE QUINTA

Busin Fabrizio	8	7	
Busin Margherita	10	7	
Busin Mauro	10	7	3
Costa Lucia	10	6	3
Crepaz Giovanni	8	6	3
De Biasio Sergio	9	8	3
Fenti Michele	10	8	
Follador Rosella		non classificata	
Giolai Pietro	10	7	
Ganz Maura	9	7	
Ganz Giuseppe		non classificato	
Luchetta Alvise	10	7	
Luchetta Raffaella	10	8	
Minotto Agostino	9	8	1
Pellegrinelli Fabio		non classificato	
Persico Daniela	10	7	
Pescosta Luigi	9	6	4
Slaviero Roberto	9	7	2
Tomaselli Remis	10	7	
Valt Franca	10	7	1
Valt Ornella	10	6	
Valgimigli Valter	8	6	7

Rinnovate le Amministrazioni Comunali con il voto del 7 giugno 1970

FALCADE:

Entrano tutti i componenti della lista Democrazia Cristiana:

Fenti Ernesto, Follador Fiorenzo, Fontanelle Ugo, Scola Silvano, Strim Adriano, Costa Giglio, Ganz Egidio, Piccolin Emilio, Scardanzan Battista, Serafini Tarcisio, Tabiadon Celeste, Valt Silvio.

Della lista n. 2 entrano tre elementi tutti di Caviola:

De Biasio Giuseppe, Fenti Vittorio, Xaiz Gianfranco.

Sette amministratori sono di Caviola e frazioni.

Domenica 14 giugno si riunì il Consiglio comunale per eleggere il nuovo Sindaco: riuscì eletto il sig. Adriano Strim.

Felicitazioni e buon lavoro!

CANALE D'AGORDO:

Entrano della lista n. 2:

Bortoli Celeste, Busin Guido, Cagnati Antonio, Cagnati Mario, Della Giacoma Arrigo, Murer Guido, Serafini Carlo, Valt Andrea.

Della lista n. 1 della Democrazia Cristiana, che passa in minoranza, entrano:

Busin Renato, De Prà Celeste, Luciani Giovanni, Luciani Pia, Scardanzan Domenico, Xaiz Silvano, Serafini Antonio.

Ben sette amministratori nuovi sono di Fregona, Feder, Tegosa e Pessoliva.



NATI E BATTEZZATI:

- 1) Allegranzi Laura Maria di Augusto e di Casagrande Gemma, il 9 gennaio.
- 2) Costa Claudio di Felice e di Pellegrinon Vittoria, il 7 marzo.
- 3) Bortoli Paolo di Vincenzo e di De Zolt Renata, il 21 marzo.
- 4) Busin Sonia di Giorgio e di Busin Alida, il 30 marzo.
- 5) Della Giacoma Paola di Silvio e di Della Zazza Giovanna, il 27 marzo.
- 6) Pellegrinon Ester di Davide e di De Ventura Candida, il 25 aprile.
- 7) De Biasio Antonella di Giovanni e di Ganz Giovanna, il 17 marzo.
- 8) Pescosta Lorenzo di Bruno e di Ganz Tomasina, il 14 maggio.
- 9) Scardanzan Loredana di Gino e di Zanol Elsa, il 17 maggio.
- 10) Tomaselli Emanuela di Rinaldo e di Biasio Clara, il 28 maggio.

MATRIMONI:

- 1) Minotto Giorgio con Zulian Lucia, il 2 maggio.
- 2) Dimetto Mario con De Biasio Alice, il 2 maggio.
- 3) Andrich Enzo con Bortoli Lina, il 30 maggio.
- 4) Del Chin Fabio con Costa Luciana, il 6 giugno.
- 5) Serafini Ferruccio con Ganz Maria, il 14 giugno.
- 6) Fenti Silvano con Lorenzi Maria Rosa, il 20 giugno.

MORTI:

- 1) Murer Rosa ved. Piaz, di anni 85, il 13 febbraio.
- 2) Tonon Maria in Costa, di anni 75, il 10 febbraio.
- 3) Zulian Domenica in Valt, di anni 75, l'11 febbraio.
- 4) Dalle Cort Angela in Da Pos, di anni 87, il 25 febbraio.
- 5) Paiaia Mattea in De Zulian, di anni 75, il 26 febbraio.
- 6) De Mio Angela ved. Del Din, di anni 76, il 14 marzo.
- 7) Busin Sonia, di giorni 7, il 6 aprile.
- 8) Da Pos Giovanni, di anni 81, il 25 aprile.
- 9) Valt Albino, di anni 35, il 31 marzo.
- 10) Zulian Brigida in Zulian, di anni 57, il 30 aprile.
- 11) Costa Vittorino, di anni 74, il 9 maggio.
- 12) Busin Fedele, di anni 73, l'11 maggio.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Rinaldo Sommacal, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno